

Le strutture metriche tradizionali

Il sonetto e la canzone

Nel corso dei secoli alcuni componimenti poetici caratterizzati da uno schema regolare di versi e strofe hanno acquisito particolare fama e diffusione. Si parla a questo proposito di **forme poetiche chiuse** a indicare che in esse il numero e la lunghezza dei versi sono prestabiliti.

I componimenti più comuni sono il sonetto e la canzone:

- il **sonetto** è costituito da 14 endecasillabi divisi in quattro strofe, due quartine e due terzine. Il suo inventore probabilmente è **Jacopo da Lentini**, un poeta della prima metà del XIII secolo, attivo presso la corte palermitana dell'imperatore Federico II di Svevia (1194-1250) ed esponente della Scuola siciliana, un gruppo di funzionari della corte imperiale i cui scritti sono tra le prime voci della poesia italiana (► pag. 611).

Il sonetto è una struttura poetica particolarmente frequente nell'opera di moltissimi poeti italiani e stranieri fino al Novecento;

- la **canzone** è una struttura metrica più complessa rispetto al sonetto e convenzionalmente riservata ad argomenti elevati. I versi usati nella canzone tradizionale possono essere solo settenari ed endecasillabi, alternati secondo uno schema fisso in tutte le strofe, dette stanze. Ogni stanza è costituita da due parti dette **fronte** e **sirma**, separate da un verso chiamato **chiave**. La **fronte** è composta di due gruppi di versi scanditi dalle stesse rime, detti **pedi**, la **sirma** può essere divisa in due volte. Nella canzone lo schema della prima strofa si ripete uguale in tutte le successive.

Diversa rispetto al modello classico è la **canzone libera** leopardiana, costituita da strofe di varia lunghezza in cui settenari ed endecasillabi si alternano senza seguire uno schema fisso.

Ballata, madrigale e ode

Sono meno frequenti ma ugualmente caratteristiche della tradizione poetica italiana altre forme metriche come la ballata, il madrigale e l'ode:

- la **ballata** è una composizione di origine popolare nata nel Medioevo e destinata al canto e alla danza. Ebbe particolare successo in epoca umanistica, con i componimenti di Lorenzo de' Medici e di Angelo Poliziano. La sua struttura presenta all'inizio una breve strofa, di 2, 3 o 4 versi a seconda dei casi, chiamata **ritornello** o **ripresa**, che viene ripetuta al termine di ogni stanza. La lunghezza della ballata, cioè il numero delle stanze da cui è costituita, non è prestabilita;
- il **madrigale** è una forma poetica destinata all'esecuzione musicale. Di origine popolare e risalente all'epoca medievale, è costituito da due o tre terzine di endecasillabi, seguite da uno o due distici a rime bacciate o alternate. La sua particolare struttura, insieme alla brevità del componimento, ne decretano la fortuna nel Cinquecento, soprattutto con le rime di Torquato Tasso;
- l'**ode** nasce nel Cinquecento e nel Settecento, con Giuseppe Parini, si afferma come componimento alternativo alla canzone, rispetto alla quale presenta stanze più brevi. L'ode è riservata ad argomenti civili, morali, religiosi e quando ha contenuto specificamente patriottico o religioso può anche chiamarsi "inno" (come per esempio l'*Inno* di Mameli). L'ode non ha una struttura fissa, ma lo schema metrico e la disposizione delle rime della prima stanza costituiscono il modello a cui si uniformano tutte le altre stanze.